



Hitman - L'assassino (2007)

Dal videogioco al grande schermo, l'agente-assassino geneticamente modificato pulsa di un fascino carismatico grazie a una sceneggiatura accurata e un'abile regia.

Un film di Xavier Gens con Timothy Olyphant, Dougray Scott, Olga Kurylenko, Robert Knepper, Ulrich Thomsen. Genere Azione durata 100 minuti. Produzione Francia, USA 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 7 dicembre 2007

Hitman, conosciuto come Agente 47, é un assassino geneticamente modificato che lavora per una misteriosa organizzazione chiamata "The Agency".

Matteo Signa - www.mymovies.it

Dopo l'elegante thriller dal titolo 'Frontier(s)', il regista francese Xavier Gens realizza la sua seconda opera interamente dedicata a uno dei videogiochi più venduti nel mondo, "Hitman". Il film ha come protagonista un agente-assassino geneticamente modificato che ha per nome un numero, 47. Quest'ultimo, sempre ligio nel portare a termine il proprio compito, risveglierà la propria coscienza grazie all'incontro con una prostituta russa. Timothy Olyphant, già visto in 'Die hard - Vivere o morire', ricopre con un'estrema disinvoltura il ruolo del protagonista principale che viene definito in tutte le sue contraddizioni. Pur rivelando poco di se stesso e trattenendo al massimo le proprie emozioni, l'agente 47 riesce a trasmettere fascino, carisma e un profondo senso enigmatico. La sceneggiatura e la regia sono abili nel delineare il passaggio da personaggio a persona. Sia che lo si voglia considerare come un'unità psicologica che come un'unità d'azione, quel che lo caratterizza è il fatto di costituire una perfetta simulazione di chi incontriamo nella vita con tutti i suoi contrasti. Anche i personaggi secondari sono tratteggiati in maniera accurata. La complessità dei loro animi ci assicura che nessuno è completamente buono o cattivo. Gens, da un lato, si preoccupa di rimanere fedele allo stile cool del noto videogioco con, in primis, il look impeccabile dell'Agente 47: vestito nero, camicia bianca, cravatta rossa, testa pelata e codice a barre. Dall'altro, si sforza di far uscire qualcosa di "reale" da un universo in cui l'immaginario e l'inspiegabile hanno il sopravvento. Non sembra, quindi, così inverosimile che il regista si sia ispirato a film che non hanno nulla a che fare con il genere delle pellicole-videogioco.